

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "TRIESTE"

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 05 Ottobre 2015, ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni nell'ambito dell'Accordo di Programma "per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola (art 252-bis D-Lgs n.152 del 2006)" del 21.11.2014.

L'anno 2015, il giorno 5 ottobre, alle ore 11.00, presso la Direzione generale Salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Via Cristoforo Colombo, 44 - Roma, si tiene la Conferenza di Servizi istruttoria, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14, della Legge 241/90 e s.m.i. con nota prot. n. 14951/STA del 29.09.15, con all'ordine del giorno il seguente elaborato trasmesso da Siderurgica Triestina S.r.l. nell'ambito dell'Accordo di Programma "per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola (art 252-bis D-Lgs n.152 del 2006)" del 21.11.2014, con nota del 28.09.2015 acquisita al prot. MATTM n. 14870/STA del 28.09.2015 e successivamente integrato con allegati e tavole da parte dell'Azienda con nota acquisita dal MATTM in data 30.09.15:

- "Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola (art 252-bis D-Lgs n.152 del 2006)
- Varie ed eventuali.

L'elenco dei partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi è allegato al presente verbale sotto la lettera A), onde costituirne parte integrante e sostanziale. Viene constatata l'assenza del rappresentante dell'AAS1.

L'Ing. D'Aprile, (delega prot. 14968/STA del 29.09.15 allegato al presente verbale sotto la lettera B) verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi, assume la presidenza ed affida all'Ing. Leo Mezzina e alla dott.ssa Alessandra Russo le funzioni di segretari verbalizzanti.

Vengono acquisite le seguenti deleghe:

- C) Delega ISPRA dott. Francesco Zampetti MATTM prot. 43453 del 02.10.15
- D) Delega Regione FVG dott.ssa Maria Marin prot- AMB-SAGA-0046 del 19.01.15 e sostituita dall'ing. Schak;
- E) Delega Comune di Trieste Ing. Gianfranco Caputi prot. 23°-16/3/0/123-15 (4078) del 29.09.2015;
- F) Delega Autorità portuale di Trieste dott. Fabio Rizzi prot. 8041/P del 02.10.15;
- G) Delega Provincia di Trieste dott. Fabio Cella MATTM prot. 36756 del 02.10.15;
- H) Delega ARPA dott.ssa Laura Schiozzi, prot. 33298/P/GEN/DIR del 01.10.15;

l'Ing. Schak comunica che, nella conferenza di data odierna, sostituisce ai sensi degli artt. 19 e 20 del regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, il responsabile unico regionale, dott.ssa Maria Marin, la quale risulta impegnata a Trieste in altre conferenze di servizi. Fa presente che, visto il decreto n. 2170 di data 16 settembre 2013 (allegato al presente verbale sotto la lettera I), attualmente svolge le funzioni di Direttore centrale in

vacanza dello stesso ai sensi dell'art. 20, comma 2 del sopracitato regolamento e pertanto ai sensi dell'art. 19, comma 4 lettera J) sostituisce il responsabile unico regionale, nominato con decreto n° AMB/SAGA 46 del 19/1/2015.

In apertura, il Presidente evidenzia che questa Conferenza è stata convocata, ai sensi dell'art. 14 e segg. della Legge n. 241/1990 e s.mm.ii., secondo la procedura indicata dell'art. 252 bis, comma 8, del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

Alla stessa sono stati inviati "tutti i soggetti pubblici firmatari dell'Accordo di Programma o titolari dei procedimenti di approvazione e autorizzazione, comunque denominati, aventi ad oggetto gli interventi, le opere e le attività previste dall'Accordo medesimo, nonché i soggetti interessati proponenti".

Le determinazioni assunte dalla Conferenza saranno alla base del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministro dello Sviluppo Economico di autorizzazione e approvazione degli interventi per l'attuazione del progetto integrato.

Si intende superata la convocazione di cui alla nota della Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque trasmessa con il prot. 14956 del 29.09.15.

Il Presidente comunica, poi, che i verbali delle Conferenze di Servizi relative ai Siti di Interesse Nazionale sono pubblicati sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo <http://www.bonifiche.minambiente.it/>.

Il Presidente ricorda che gli interventi a carico del soggetto privato incolpevole, così come previsti dall'Accordo di Programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola ai sensi dell'articolo 252-bis del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 sottoscritto in data 21.11.14, comprendono:

1. Rimozione rifiuti di cui all'art. 4 comma 2 dell'ADP 21/11/14;
2. Messa in sicurezza operativa dei suoli di cui all'art. 4 comma 4 dell'ADP 21/11/14;
3. Messa in sicurezza operativa delle acque di falda di cui all'art. 4 comma 5 dell'ADP 21/11/14

Il Presidente sintetizza gli esiti dell'ultima Conferenza di Servizi istruttoria del 08.09.15:

1. MISURE DI PREVENZIONE:

1A. EMUNGIMENTO DELLE ACQUE DI FALDA:

- L'Azienda deve integrare la documentazione riguardante i monitoraggi dei piezometri e riattivare gli emungimenti nel piezometro Pz3;
- L'ARPA, sulla base dei dati disponibili, deve valutare la necessità di attivare l'emungimento anche da altri piezometri e deve relazionare in merito allo stato qualitativo delle acque di falda.

1B. RIMOZIONE HOT SPOT E CUMULI:

L'Azienda deve:

- avviare, le attività di rimozione del cumulo storico di rifiuti così come da progetto approvato dalla Conferenza di Servizi del 04.06.15;

- approfondire la rimozione della sorgente di contaminazione in corrispondenza del piezometro Pz2, sulla base delle indicazioni fornite da ARPA, nonché ripristinare il piezometro e il sistema di emungimento a fine attività;
- dettagliare con adeguata documentazione, completa anche di idonee planimetrie, le attività di smaltimento dei rifiuti;

2. MODELLO IDROGEOLOGICO E PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA DELLE ACQUE DI FALDA:

L'Azienda deve trasmettere il modello idrogeologico aggiornato sulla base delle richieste formulate nel corso delle riunioni tecniche del 02.07.15 presso il servizio geologico della Regione ed il progetto di messa in sicurezza operativa delle acque di falda.

3. ANALISI DI RISCHIO

L'Azienda deve trasmettere un documento complessivo unitario che contenga il progetto di messa in sicurezza operativa dei suoli che tenga conto degli esiti dell'Analisi di Rischio, scenario attuale e futuro, elaborata sulla base delle seguenti prescrizioni/osservazioni:

L'Azienda deve implementare l'Analisi di rischio elaborata per lo scenario attuale e futuro con:

- i risultati delle indagini di caratterizzazione delle aree di sedime sottostanti tutti i cumuli di rifiuti smaltiti e/o da smaltire;
- i dati dei nuovi monitoraggi delle acque di falda che includano anche il parametro naftalene.

L'Azienda, inoltre, deve prevedere:

- un piano di manutenzione periodica delle pavimentazioni;
- la verifica nel tempo dell'efficienza/efficacia della barriera idraulica;
- indagini di soil-gas per la verifica della presenza dei contaminanti di interesse (mercurio, naftalene, idrocarburi, benzene) e campionamenti dell'aria indoor per i contaminanti di interesse (mercurio, naftalene, idrocarburi, benzene);
- ulteriori interventi qualora l'analisi di rischio nello scenario futuro evidenziasse ancora criticità in termini di accettabilità del rischio e/o superamenti delle CSR.

L'Azienda deve trasmettere all'ARPA e all'AAS il protocollo operativo di campionamento COV. Inoltre, ai fini della rimozione dell'hot spot per il parametro PCB nel campione di suolo superficiale del sondaggio S143, lo scavo nell'intorno del punto di indagine deve avere almeno le dimensioni 5 x 5 m per una profondità pari almeno a 1,30 m dal p.c..

L'ARPA deve trasmettere i verbali di validazione delle suddette analisi.

4. INTERVENTI DI MISO MEDIANTE PAVIMENTAZIONI;

L'Azienda deve trasmettere:

- un documento complessivo unitario che contenga il Progetto definitivo di messa in sicurezza operativa dei suoli elaborato sulla base degli esiti dell'Analisi di Rischio;
- una relazione esaustiva che descriva gli interventi ad oggi effettuati in termini di tipologia e ubicazione.

5. INTERVENTI DI REINDUSTRIALIZZAZIONE.

La Conferenza di Servizi ha fornito prescrizioni e osservazioni in merito alla realizzazione del nuovo capannone per laminatoio a freddo ed ha richiesto all'Azienda:

- di avviare, quale misura di prevenzione ai sensi dell'art. 245 del Dlgs 152/06, gli interventi di rimozione tutti i rifiuti interrati all'interno del capannone esistente, così come richiesto da

ARPA FVG, dandone comunicazione agli Enti locali di controllo ai fini delle verifiche di competenza;

- di presentare il Progetto integrato complessivo e un progetto integrato di messa in sicurezza operativa e di realizzazione dell'opera in esame, come fase dell'intervento complessivo, da approvare con decreto del Ministro dell'Ambiente e del Ministro dello Sviluppo economico ai sensi del comma 8 del art. 252 bis sulla base delle determinazioni assunte in Conferenza di Servizi.

Successivamente Siderurgica Triestina, in riscontro alle richieste formulate dalla sopra citata Conferenza di Servizi ha inviato la seguente documentazione:

- "Piano per asportazione rifiuti presenti nel capannone ex acciaieria - SIN Trieste" acquisito dal MATTM al prot 13560 07.09.2015;
- "Piano per asportazione rifiuti tombati nel capannone ex acciaieria sin trieste. Comunicazione inizio lavori" acquisita dal MATTM al prot 13904 del 14.09.2015;
- "Accordo di Programma Ferriera di Servola progetto a seguito della Conferenza di Servizi dell'8/09/15", acquisito dal MATTM al prot 14870 del 28.09.2015;
- "Accordo di Programma. Ferriera Trieste - Anticipo Tavole Progetto Integrato_1° invio", acquisito dal MATTM al prot 14904 del 29.09.2015;
- "Accordo di Programma. Ferriera Trieste - Anticipo Tavole Progetto Integrato_2° invio", acquisito dal MATTM al prot 14905 del 29.09.2015;
- "Accordo di Programma. Ferriera Trieste - Anticipo Tavole Progetto Integrato_3° invio", acquisito dal MATTM al prot 14906 del 29.09.2015.
- "Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola (art 252-bis D-Lgs n.152 del 2006) acquisito dal MATTM al prot 14982 del 30.09.2015 (contiene il CD rom del Progetto completo di tavole e allegati)

Il Presidente ricorda poi che l'Azienda con nota prot. DIR/159-15/VD, acquisita dal MATTM con prot. 13559 il giorno antecedente alla Conferenza di Servizi del 08.09.15, ha trasmesso una nota integrativa dell'Analisi di Rischio e, visti i tempi ristretti, la Conferenza di Servizi medesima ne ha rinviato la discussione per consentirne i necessari approfondimenti istruttori. A tal proposito il presidente evidenzia che sono stati acquisiti i pareri di ISPRA (trasmesso per le vie brevi), ARPA FVG (prot.MATTM 14319/STA del 18.09.2015), ISS (prot.MATTM. 14453/STA del 22.09.2015), di AAS1 Triestina (prot.MATTM 14719/STA del 24.09.2015), che sono stati anticipati per le vie brevi all'Azienda.

Il presidente ricorda, inoltre, che il 21.09.2015, su richiesta dell'Azienda, il MATTM ha convocato una riunione tecnica (nota di convocazione prot 14248 del 17.09.15) nel corso della quale sono stati forniti i chiarimenti richiesti dall'Azienda sui contenuti del Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola.

Il Presidente evidenzia che la trasmissione del documento al presente OdG è stata completata con allegati e tavole da parte dell'Azienda con nota acquisita dal MATTM in data 30.09.15.

Il documento costituisce l'elaborato unitario richiesto dalla Conferenza di Servizi del 08.09.15 contenente il Progetto integrato complessivo suddiviso per fasi. In particolare l'elaborato contiene:

- FASE A: descrizione degli interventi di messa in sicurezza operativa e reindustrializzazione dell'area ex acciaieria;
- FASE B: descrizione degli interventi di messa in sicurezza operativa dei suoli mediante capping e rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti cumuli e degli hot spot;
- FASE C: descrizione degli interventi di messa in sicurezza operativa delle acque di falda mediante barriera idraulica.

Il documento contiene, inoltre, l'Analisi di rischio, i piani di monitoraggio delle varie matrici ambientali e la relazione contenente la descrizione delle attività e degli interventi realizzati e in fase di realizzazione.

Sul documento in esame sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- La Regione con nota prot. 25525 del 02.10.15, ha trasmesso il verbale della Conferenza interna di Servizi tenutasi il 02.10.15 per la valutazione del progetto in esame che si allega al presente verbale sotto la lettera J).
- ISPRA consegna in conferenza il parere con prot. n. IS/SUO 2015/109 che si allega al presente verbale sotto la lettera K).
- AAS1 ha trasmesso per le vie brevi il proprio parere con prot n. 47432/GEN – IV – 1 – C del 02.10.15(che si allega al presente verbale sotto la lettera L) e il parere prot n. 46778/GEN – IV – 1 – D-5 del 30.09.15(che si allega al presente verbale sotto la lettera M) relativo alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

1. MISURE DI PREVENZIONE

1A. PAVIMENTAZIONE

Il presidente ricorda che l'Azienda ha proposto n 4 tipologie di pavimentazione (P01, P02, P03 e P04), delle quali solo la P03 e P04 prevedono la posa di telo impermeabilizzante.

In particolare di seguito se ne sintetizzano le caratteristiche:

- P01: ripristino della pavimentazione già presente realizzata in cls di spessore variabile;
- P02: aree di nuova pavimentazione funzionale alle attività. Costituita da pavimentazione in cls di spessore pari a 20 cm e interposizione di rete elettrosaldata;
- P03: aree formate le vasche del parco minerali, parco fossili e retro banchina. Costituita da pavimentazione in cls di spessore pari a 20 cm e interposizione di rete elettrosaldata, membrana impermeabilizzante e tessuto non tessuto;
- P04: Area ex parco ghisa, aree capannone ex acciaieria, aree nuovo laminatoio. Costituita da pavimentazione in cls di spessore pari a 20 cm, interposizione di rete elettrosaldata e membrana impermeabilizzante.

L'Azienda ha già realizzato le seguenti pavimentazioni:

- Area retrobanchina (42.900mq) pavimentazione di tipo P03.
- Area ex macinatura Coke: pavimentazione di tipo P04.
- Area cokeria: pavimentazione di tipo P04.
- Strada parco fossile: pavimentazione di tipo P01.
- Strada tra retro banchina e parco fossile: pavimentazione di tipo P04 .

Il presidente evidenzia che nel documento sono presenti alcune incongruenze tra quanto riportato nel testo e nelle tavole, in particolare:

- la pavimentazione realizzata sulla strada lato mare del parco fossile indicata nel testo è la P01 mentre quella riportata in planimetria Tav MISO_1 del documento è la P02;
- la tavola C1 "monitoraggio aria ambiente" riporta nell'area stoccaggio coils una pavimentazione di tipo P04 diversa da quella indicata nel testo (P02) a pag. 49 della relazione.

Il presidente pertanto chiede all'Azienda di verificare gli elaborati grafici al fine di uniformare il documento.

Il presidente chiede inoltre di motivare la scelta di realizzare la tipologia di pavimentazione P01, priva di telo impermeabile, sulla strada lato mare del parco fossile.

Il rappresentante dell'Azienda chiarisce che la pavimentazione già realizzata sulla strada lato mare del parco fossile è quella di tipo P02.

1.B INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAPANNONE EX ACCIAIERIA:

L'intervento ha previsto la demolizione di pareti interne, strutture edilizie e il rifacimento del tetto del capannone.

Il presidente chiede all'Azienda di chiarire se le attività abbiano interessato le matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque di falda.

Il rappresentante dell'Azienda comunica che non c'è stata interferenza con le matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque di falda.

1.C. EMUNGIMENTO DELLE ACQUE DI FALDA

I piezometri in emungimento come misure di prevenzione sono il PZ2 (da dicembre 2014) e il PZ3 (da marzo 2015) con portate differenti (1,1 mc/h il Pz2 e 0,3 mc/h il Pz3). Le acque emunte vengono trattate e dopo il trattamento vengono riutilizzate nel ciclo produttivo. L'Azienda comunica che qualora i monitoraggi in corso dovessero evidenziare criticità provvederà all'emungimento anche da altri piezometri.

Il presidente, alla luce della discontinuità temporale e spaziale dei superamenti riscontrati nei piezometri e considerata la previsione dell'Azienda di attivare l'emungimento in caso di ulteriori

evidenze di contaminazione, chiede all'ARPA di valutare la necessità di aumentare la frequenza dei campionamenti per una maggiore efficacia degli interventi di prevenzione.

Il rappresentate dell'ARPA propone che vengano monitorati con frequenza mensile tutti i piezometri per i quali storicamente si è rilevato almeno un superamento delle CSC e che gli esiti del predetto monitoraggio vengano trasmessi con cadenza mensile.

Il presidente propone che il monitoraggio mensile sopra citato sia trasmesso solo all'ARPA FVG mentre il report trimestrale (previsto dall'Accordo di Programma) sia trasmesso a tutti i sottoscrittori dell'Accordo.

1D. RIMOZIONE HOT SPOT E CUMULI

Gli interventi relativi alla rimozione degli hot spot e smaltimento dei cumuli sono descritti nella Fase B del progetto integrato.

RIMOZIONE HOT SPOT:

Il Presidente per quanto riguarda la rimozione degli hot spot ricorda che la Conferenza di Servizi del 08.09.15 ha evidenziato criticità nel Pz2 e nel sondaggio S143 per il parametro PCB.

In merito al Pz2 nel documento l'Azienda ribadisce che l'intervento prevede:

- l'asportazione del terreno su di un'area 6 x 6 m nell'intorno del piezometro;
- la rimozione della pavimentazione in cemento fino 1,6 m dal p.c.;
- l'ulteriore rimozione del terreno fino a 2 m dal p.c.

L'azienda, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi comunica che, al termine degli interventi sarà valutata in accordo con i tecnici ARPA la necessità di ampliare lo scavo e a seguito delle predette attività di rimozione saranno ripristinati il piezometro e il sistema di emungimento attivo, come misura di prevenzione ad esso collegato.

L'efficacia dell'intervento sarà valutata attraverso il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee.

In merito all'hot spot per il parametro PCB del sondaggio S143 l'azienda intende procedere con:

- l'asportazione del terreno contaminato per un area quadrata di lato 5 m con al centro il sondaggio e profondità fino a 1.3m dal p.c.;
- collaudo di pareti e fondo scavo per la ricerca dei PCB;

Il rappresentate dell'ISPRA espone i contenuti del sopra citato parere (allegato K).

- durante le operazioni di rimozione degli hot spot di contaminazione si potranno verificare afflussi di acqua di falda all'interno degli scavi; ciò è assai probabile in corrispondenza del piezometro PZ2, dove lo scavo raggiungerà una profondità di 3,5 m (salvo collaudo) a fronte di una soggiacenza della falda storicamente compresa fra 2 e 3 m. In tale evenienza, le acque che sarà necessario aggottare dallo scavo dovranno essere considerate rifiuto e conseguentemente gestite o, in alternativa, reimpiegate nel ciclo produttivo come già avviene per le acque emunte dal piezometro PZ2;

- chiede che la modalità di verifica dell'efficacia dell'intervento sul PZ2 attraverso il monitoraggio delle acque di falda sia adeguatamente giustificato;
- il collaudo delle attività di rimozione di hot spot in corrispondenza del sondaggio S143 dovrà essere effettuato sotto la supervisione di ARPA, secondo procedure concordate.

RIMOZIONE CUMULI

L'Azienda ha individuato n. 4 gruppi di rifiuti sull'intero sito:

- R1: rifiuti capannone ex acciaieria la cui rimozione e smaltimento risulta completata a ottobre 2014;
- R2: rifiuti area Parchi (ex parco ghisa); n. 3 cumuli la cui rimozione e smaltimento risulta completata ad agosto 2015;
- R3: rifiuti capannone ex acciaieria tombati e dissequestrati la cui rimozione è in corso di svolgimento; il termine è previsto per dicembre 2015.
- R4: cumulo storico le cui attività di rimozione inizieranno al termine della rimozione del gruppo R3 e avranno termine nel 2016.

Il rappresentante dell'ISPRA espone i contenuti del sopra citato parere (allegato K).

Desta perplessità la modalità costruttiva della cosiddetta "baia" su cui allocare i cumuli di rifiuti; in particolare, non sembra idoneo l'uso di loppa a causa della sua dubbia qualità ambientale e non è previsto un sistema di recupero e smaltimento delle acque di raccolta.

ISPRA chiede garanzie dal punto di vista ambientali sull'uso della loppa.

Ai fini dell'utilizzo della loppa a contatto con il terreno si chiede di effettuare il test di cessione con le modalità del DM del 05.02.98 e confrontare i risultati con la Tab. 2 (acque sotterranee) del Dlgs 152/06.

Si chiede all'Azienda di gestire adeguatamente le acque di accumulo all'interno delle baie, anche in caso di estremi eventi meteorici.

Il rappresentante di ARPA, rispetto ai rifiuti tombati nell'area dissequestrata, chiede la verifica dello stato di conservazione delle vasche di contenimento e, nel caso in cui le stesse non risultino integre, di verificare la qualità dei terreni di sedime.

2. ANALISI DI RISCHIO.

Il documento di Analisi di rischio allegato al progetto integrato rappresenta la versione armonizzata e conclusiva derivante da incontri tecnici con gli Enti di controllo e degli Istituti scientifici e gli esiti delle precedenti Conferenze di Servizi.

L'analisi di rischio è stata elaborata sia in modalità inversa (backward), per la determinazione delle CSR, sia in modalità diretta (forward) prendendo a riferimento sia lo scenario di partenza (stato di fatto dell'area a partire dalla data della firma dell'Accordo di Programma del 21.11.14) sia lo scenario futuro a valle della realizzazione degli interventi, opere e attività di prevenzione e messa in sicurezza previsti dall'art. 4 dell'Accordo di Programma del 21.11.14. Inoltre, l'Azienda

comunica di avere tenuto conto anche di quanto contenuto nelle "Linee guida per l'applicazione dell'analisi di rischio sito specifica" pubblicato sul sito del MATTM.

Il presidente ricorda che la Conferenza di Servizi del 08.09.15 ha chiesto che l'Analisi di rischio tenga conto dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle aree di sedime sottostanti tutti i cumuli di rifiuti smaltiti e/o da smaltire e dei dati dei nuovi monitoraggi delle acque di falda. Inoltre dovranno essere previsti ulteriori interventi qualora l'analisi di rischio nello scenario futuro evidenzi ancora criticità in termini di accettabilità del rischio e/o superamenti delle CSR.

Il rappresentate dell'ISPRA espone i contenuti del sopra citato parere (allegato K).

Si ritengono condivisibili i risultati dell'Analisi di Rischio e si prende atto che l'Azienda ha proposto un piano di manutenzione periodica delle pavimentazioni, un piano di monitoraggio delle acque di falda e un piano di monitoraggio di soil gas ed aria indoor/outdoor come richiesto da ISPRA nel parere IS/SUO 2015/101 del settembre 2015.

I punti e le procedure di campionamento dei monitoraggi soil gas e aria ambiente dovranno essere concordati con ARPA; si chiede inoltre che le durate dei due monitoraggi siano congruenti.

Per il Pz2 si chiede di aggiungere i parametri idrocarburi e benzene.

Qualora nell'areale di pertinenza del Pz2 siano previsti spazi chiusi l'Azienda dovrà prevedere un ulteriore punto di campionamento aria indoor.

Il rappresentate dell'ISS per il monitoraggio aria ambiente in merito alle due campagne previste (estiva e invernale) chiede che siano meglio chiarite le relative modalità di esecuzione e che vengano estesi ad un periodo di 24 h.

Tutti monitoraggi dovranno essere eseguiti in contraddittorio con ARPA e AAS con il supporto di ISPRA e ISS per gli aspetti di carattere tecnico scientifico.

Si chiede anche il rispetto delle prescrizioni formulate dall'AAS sulla tutela dei lavoratori contenute nel parere allegato sotto la lettera M). A tale proposito AAS potrà avvalersi del supporto dell'INAIL.

Il rappresentate dell'ARPA condivide il parere di ISPRA e chiede anche la ricerca dei parametri idrocarburi leggeri e BTEXS.

3. FASE A: DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA E REINDUSTRIALIZZAZIONE DELL'AREA EX ACCIAIERIA.

Questa fase riguarda il processo di reindustrializzazione e messa in sicurezza operativa di un'area sulla quale è prevista la realizzazione del nuovo laminatoio a freddo in ampliamento dell'esistente capannone.

Le aree che ricadono in corrispondenza delle sorgenti di contaminazione per le quali l'Analisi di Rischio ha evidenziato presenza di rischio, saranno oggetto di intervento di messa in sicurezza operativa mediante pavimentazione idonea tale da garantire l'interruzione dei percorsi di esposizione. Pertanto in quest'area l'Azienda prevede di realizzare una pavimentazione di tipo P04

(ad eccezione dell'area stoccaggio coils nella quale, per ragioni connesse alla portanza minima funzionale alla destinazione d'uso, è previsto il tipo P02).

A tale proposito l'Azienda ritiene che la realizzazione di pali, plinti e pilastri del capannone debba essere eseguita prima degli interventi di messa in sicurezza operativa al fine di garantire la continuità delle opere di impermeabilizzazione.

Nello specifico è prevista la realizzazione di n. 201 plinti (dimensione plinto: 2.60 m x 5.60 m x 1,5 m).

Le opere di capping saranno realizzate al di sopra dei plinti di fondazione e, pertanto, al fine di garantire la continuità dell'impermeabilizzazione, la membrana in PE sarà posta in opera in modo da coprire tutta la superficie dei pilastri per un'altezza di 10 cm.

La Conferenza di Servizi del 08.09.15 ha preso atto del Decreto di autorizzazione paesaggistica del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Regione FVG n. 2101 del 14.7.2015 e dell'assenso all'ampliamento del capannone denominato "ex acciaieria" prot. gen. 2015-0151493 prot. corr. 11/197-7/2015 del 7.9.2015 espresso dal Comune di Trieste.

L'Azienda in ottemperanza alle prescrizioni impartite dalla Conferenza di Servizi del 08.09.15 procederà a:

1. caratterizzazione i terreni derivanti dalle operazioni di scavo su volumi pari a 1000 mc;
2. concordare con ARPA FVG il relativo set analitico;
3. riutilizzare in sito i terreni conformi alla colonna B, tabella 2, allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs 152/06 o secondo i criteri previsti dell'art. 34 commi 9 e 10 del D.L. 133/2014 e nel rispetto del modello concettuale adottato per l'elaborazione dell'Analisi di Rischio; I materiali non idonei avviati a recupero/smaltimento;
4. preservare la funzionalità dei piezometri esistenti ai fini del monitoraggio delle acque sotterranee.
5. mettere in atto idonei accorgimenti tecnici al fine di assicurare l'impermeabilità ai vapori in corrispondenza della giunzione tra la pavimentazione di tipo P04 prevista e i pilastri risalenti dai plinti di fondazione;
6. eseguire il monitoraggio dell'aria indoor secondo modalità definite dagli enti competenti alla tutela della salute dei lavoratori.

Preventivamente alle attività di realizzazione del capannone l'Azienda provvederà alla completa rimozione dei rifiuti presenti nella area dissequestrata come già sopra descritto al punto 1.D.

L'intervento prevede inoltre un piano di monitoraggio di dettaglio (descritto al punto 6. Del presente verbale), finalizzato da una parte alla verifica dell'efficacia degli interventi di pavimentazione che saranno realizzati all'interno del capannone ex acciaieria esistente, dall'altra a verificare l'assenza di rischio sanitario per i lavoratori nello scenario "futuro" dell'Analisi di Rischio.

Sono previsti n. 5 punti di campionamento outdoor distribuiti in modo omogeneo nelle aree dove si evidenzia il superamento delle CSR per inalazione di vapori e n. 6 punti di campionamento indoor collocati all'interno del capannone ex acciaieria.

I parametri oggetto di monitoraggio sono naftalene e mercurio. Sono previste n. 2 campagne di monitoraggio (giugno-luglio) e (dicembre- gennaio).

L'Azienda nel documento riporta che *"il parametro naftalene è un inquinante tipicamente associato alle emissioni in atmosfera dal processo produttivo dello stabilimento, è verosimile che*

eventuali valori significativi di concentrazione in aria siano attribuibili prevalentemente alle sorgenti industriali del sito, il cui contributo potrebbe risultare significativamente superiore al contributo specifico derivante dal suolo contaminato" e pertanto l'azienda prevede l'esecuzione di campionamenti di bianco all'interno di aree la cui caratterizzazione non ha evidenziato presenza rilevabile degli inquinanti considerati.

A tal proposito il Presidente ribadisce che l'eventuale attribuibilità di superamenti nell'aria indoor/outdoor a sorgenti esterne dovrà essere attestata da AAS1 e ARPA.

Nell'area di stoccaggio coils, sulla quale è prevista la pavimentazione di tipo P02 priva di membrana impermeabile, in corrispondenza del poligono sul quale l'Analisi di rischio ha evidenziato un rischio non accettabile, l'Azienda ha previsto un punto di monitoraggio indoor aria ambiente per la ricerca dei parametri naftalene e mercurio (vedi tavola C1 del documento).

Il presidente chiede ai rappresentanti di ISPRA, ISS, ARPA e AAS1 di esprimere le proprie valutazioni in merito alle modalità del monitoraggio (numero e ubicazione delle stazioni di campionamento, parametri da ricercare, frequenza e durata del monitoraggio).

Il presidente evidenzia poi che nel documento manca il cronoprogramma di dettaglio e il computo metrico della FASE A.

Il presidente evidenzia che l'AAS1 con nota prot. 46778/GEN-IV-1-D dd 30/09/15, ha trasmesso alla Siderurgica Triestina s.r.l. il relativo parere tecnico igienico sanitario.

Il rappresentante della Regione espone i contenuti del già citato verbale di conferenza di servizi interna del 02.10.15 ed evidenzia che il servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia della Regione fa presente che nella documentazione presentata non è stata recepita la richiesta formulata durante l'incontro tecnico di data 21 settembre 2015 relativa all'altezza sino alla quale i pilastri dovranno essere ricoperti dal manto di HDPE. Si precisa pertanto che il telo di HDPE dovrà risalire di 20 cm lungo il pilastro e dovrà essere protetto esternamente da apposita copertura. In merito alla realizzazione del nuovo laminatoio a freddo conferma quanto già comunicato con nota n. 23401 dd. 7 settembre 2015 ovvero che gli interventi non siano da assoggettare a screening di VIA.

Il rappresentate dell'ISPRA non ha osservazioni

Il rappresentate dell'ISS non ha osservazioni

Il rappresentate dell'ARPA rispetto alla realizzazione del capannone o qualsiasi altro scavo o movimentazione all'interno dello stabilimento chiede un protocollo operativo in accordo con la Provincia competente per la verifica dei flussi sulla movimentazione dei materiali. Chiede inoltre che non vengano effettuate movimentazioni suolo/sottosuolo prima dell'emanazione del decreto di approvazione.

4. FASE B: DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA DEI SUOLI MEDIANTE CAPPING E RIMOZIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PRESENTI CUMULI E DEGLI HOT SPOT.

La fase B del progetto integrato prevede:

- a. rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti in cumuli e degli hot spot;
- b. sistema di raccolta, trattamento e allontanamento delle acque meteoriche;
- c. capping (completamento della pavimentazione dell'intero sito).

a. rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti in cumuli e degli hot spot:
già discusso al punto 1.D del presente OdG.

b. sistema di raccolta, trattamento e allontanamento delle acque meteoriche:

L'Azienda, nel documento, prevede la realizzazione di una nuova rete di raccolta delle acque meteoriche per il trattamento delle acque di prima pioggia prima dello scarico a mare. Dichiaro che tale sistema è attuabile solamente per l'area dove è prevista la realizzazione del nuovo capannone (FASE A) ove attualmente le aree pavimentate sono molto ridotte e non sono presenti consistenti sottoservizi. Per le altre aree la presenza di impianti e sottoservizi rende difficoltosa la realizzazione di una nuova rete di raccolta; l'Azienda, pertanto, prevede di sfruttare la rete esistente con il completamento dei pozzetti di raccolta e collegamento per le nuove aree di pavimentazione e con il trattamento delle acque di prima pioggia prima dello scarico a mare.

Le superfici del parco fossile e del parco minerale non vengono interessate dalla realizzazione di alcun sistema di captazione e trattamento dell'acqua piovana in quanto sistemi indipendenti. L'acqua piovana verrà di fatto interamente contenuta nelle vasche costituite dai parchi medesimi e verrà eliminata attraverso evaporazione naturale. Per la realizzazione di fatto del sistema di contenimento dell'acqua precipitata sui parchi si prevederà un muretto di contorno di altezza non inferiore a 50 cm.

Il rappresentante della Regione espone i contenuti del già citato verbale di conferenza di servizi interna del 02.10.15 ed evidenzia che nella Conferenza di servizi ex parte seconda del D.Lgs. 152/2006 è in corso l'istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, comprendente l'autorizzazione di tutti gli scarichi relativi all'impianto non attinenti alla bonifica.

c. Capping (completamento della pavimentazione dell'intero sito).

In conformità con le risultanze dell'Analisi di rischio è stato sviluppato un progetto di capping che interesserà tutte le aree dell'insediamento produttivo e che è stato articolato prevedendo la realizzazione di 4 tipologie di pavimentazione in funzione delle specifiche aree.

Le pavimentazioni sono in parte già state eseguite dall'Azienda come misure di prevenzione e sono state già descritte al punto 1.A del presente verbale.

In aggiunta a quanto già descritto relativamente alla pavimentazione P04, l'Azienda ha previsto nelle aree esterne ancora da pavimentare l'inserimento di un tessuto non tessuto a protezione della membrana impermeabilizzante.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'ultima Conferenza di Servizi il documento contiene gli elaborati grafici relativi alle pavimentazioni realizzate e in progetto.

5. FASE C: DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA DELLE ACQUE DI Falda MEDIANTE BARRIERAMENTO IDRAULICO.

L'Azienda precisa che il monitoraggio delle acque di falda realizzato successivamente alla firma dell'Accordo di Programma di novembre 2014 ha evidenziato che le aree interessate dai plumi di contaminazione sono limitate ad una porzione ristretta dello stabilimento. Pertanto l'Azienda ritiene necessario attendere gli esiti delle ulteriori campagne di monitoraggio in modo da implementare il progetto di intervento sulla falda (barrieramento idraulico) limitandolo eventualmente alle sole porzioni del sito interessate dai predetti plumi.

Al fine della stima dei volumi da emungere e trattare l'Azienda attenderà la stesura definitiva del modello idrogeologico prevista per il 30.10.15. Le attività e i test a supporto del barrieramento idraulico saranno coordinate con i test e le attività preliminari alla progettazione del barrieramento fisico in corso di predisposizione da parte di Invitali e, pertanto l'Azienda intende aspettare indicazioni in ordine alle predette indagini da parte di Invitalia.

Stante quanto sopra l'Azienda dichiara che la fase C del progetto integrato ha carattere preliminare.

I piezometri realizzati nel sito durante le indagini di caratterizzazione sono in totale n. 24, di cui n. 4 non sono mai risultati produttivi. Ad oggi risultano attivi e integri n. 15 piezometri e, in conformità a quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi del 21.01.15, sono stati realizzati n. 5 nuovi piezometri nelle vicinanze di quelli che sono andati distrutti.

A seguito della presentazione del modello idrogeologico l'Azienda procederà alla realizzazione di prove pilota su n. 2 pozzi (da realizzarsi entro il 30 ottobre p.v.) da ubicare in corrispondenza dei principali focolai di contaminazione. Entro i successivi 60 gg sarà presentato il progetto di barrieramento idraulico.

Le tempistiche delle successive fasi di realizzazione e valutazione delle prestazioni finali della barriera non sono indicate.

In attesa della realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di falda previsto dall'Accordo di Programma, l'Azienda si impegna a mantenere attivo un presidio di trattamento in sito delle acque emunte mediante impianti mobili per un periodo massimo di 24 mesi dalla sua realizzazione.

A tale proposito il presidente ricorda che già la Conferenza di Servizi del 21.01.15 aveva sottolineato alla Società la necessità di mantenere in funzione il sistema provvisorio di trattamento delle acque emunte sino alla realizzazione del TAF asservito alla barriera fisica (realizzata dal soggetto pubblico).

Il rappresentante della Regione espone i contenuti del già citato verbale di conferenza di servizi interna del 02.10.15 ed evidenzia che per la stesura definitiva del modello idrogeologico del sito si dovrà tenere conto di quanto emerso in sede di conferenza di servizi del 4 giugno 2015 e

dettagliato e condiviso nel verbale dell'incontro tecnico di data 2 luglio 2015. Inoltre in merito al depuratore delle acque, si prende atto di quanto indicato dall'Azienda a pagina 93 della documentazione presentata e si resta in attesa delle informazioni ivi annunciate, necessarie per potersi esprimere in merito alla assoggettabilità a screening di VIA dell'impianto di depurazione;

Il Segretario Generale della Regione Friuli Venezia Giulia dott. Daniele Bertuzzi comunica che per il prossimo giovedì è convocata una riunione di coordinamento con l'Azienda e Invitalia attesi i ritardi rispetto al cronoprogramma previsto per le attività sulla falda.

6. PIANI DI MONITORAGGIO DELLE VARIE MATRICI AMBIENTALI.

Il piano di monitoraggio ambientale associato al progetto integrato sarà eseguito nelle fasi ante operam, in corso d'opera e post operam.

Esso si articola in:

- a. Monitoraggio delle acque sotterranee;
- b. Monitoraggio dei soil gas;
- c. Monitoraggio aria ambiente (indoor e outdoor);
- d. Monitoraggio dello stato delle pavimentazioni di messa in sicurezza operativa;
- e. Monitoraggio degli impatti delle attività industriali (AIA).

a. Monitoraggio delle acque sotterranee

È prevista una frequenza trimestrale su tutti i piezometri di stabilimento e l'esecuzione di analisi chimico fisiche (incluso il parametro naftalene).

b. Monitoraggio dei soil gas

I risultati dell'analisi di rischio, elaborata nello scenario attuale, hanno evidenziato che in alcune aree del sito risultano valori di concentrazione di alcuni inquinanti superiori alle CSR calcolate per i percorsi di esposizione per inalazione di vapori da suolo insaturo e da falda. Al fine di verificare se tali percorsi siano o meno attivi, l'Azienda effettuerà una campagna di misura del soil gas con cadenza trimestrale.

Le sonde saranno installate in modo permanente nel suolo in corrispondenza della zona insatura (c.a 1.5 m dal p.c.) e comunque 1 m al di sopra dell'escursione massima della falda.

Sono previsti in totale 5 punti di campionamento in corrispondenza delle aree dove saranno realizzate le pavimentazioni P01 e P02, prive di telo impermeabile. Il protocollo analitico prevede la ricerca dei seguenti analiti: naftalene e mercurio (sonde 1, 2, 4 e 5) e benzene, composti aromatici, naftalene e idrocarburi (sonda n. 3 ubicata nell'intorno del Pz2).

c. Monitoraggio aria ambiente (indoor e outdoor)

I risultati dell'analisi di rischio hanno evidenziato che, in alcune aree del sito, risultano valori di concentrazione di alcuni inquinanti volatili superiori alle CSR calcolate per i percorsi di esposizione per inalazione di vapori sia indoor che outdoor.

Sono stati individuati n. 21 punti di campionamento outdoor distribuiti nelle aree con superamento delle CSR per inalazione vapori (dei quali n. 5 corrispondono ai punti di campionamento di soil gas) e n. 6 punti di campionamento indoor collocati all'interno del capannone ex acciaieria. Saranno oggetto di campionamento i seguenti parametri: naftalene e mercurio in tutti i punti e BTEX, naftalene, idrocarburi C<12 in corrispondenza del Pz2. Sono previste inoltre n. 2 campagne di misura giugno-luglio e dicembre-gennaio.

d. Monitoraggio dello stato delle pavimentazioni di messa in sicurezza operativa

Al fine di garantire l'efficacia/efficienza delle pavimentazioni realizzate e di quelle ancora da realizzare è prevista una manutenzione programmata.

Con cadenza annuale verrà effettuata la verifica dell'integrità di tutte le pavimentazioni e, in caso di lesioni, disgregazioni e ammaloramenti verrà redatto un progetto tecnico e una stima degli interventi ritenuti necessari.

Semestralmente è prevista la manutenzione delle caditoie.

e. Monitoraggio degli impatti delle attività industriali (AIA).

Presentato per il riesame AIA e non contenuto nel documento all'OdG.

Il presidente chiede agli Enti e Istituti competenti di esporre le proprie valutazioni in merito alle attività di monitoraggio.

Il rappresentante dell'ISPRA espone i contenuti del sopra citato parere (allegato K).

Relativamente al piano di monitoraggio di soil gas ed aria indoor/outdoor si raccomanda che:

- l'ubicazione dei punti e le procedure di campionamento ed analisi siano concordate con gli enti di controllo locali
- sia aggiunto un punto di campionamento dell'aria indoor in corrispondenza della sonda soil gas n.3 nell'intorno del piezometro Pz2. I parametri da monitorare dovranno essere gli stessi previsti per il soil gas e l'aria outdoor (Naftalene, BTEXS ed Idrocarburi C<12)
- la durata del campionamento dei gas interstiziali sia compatibile con quella dell'aria ambiente indoor/outdoor in maniera da essere rappresentativa delle condizioni di esposizione dei recettori
- non si utilizzino i soli dati di soil gas per il calcolo dell'esposizione e del rischio per i recettori in sito, essendo a tal fine maggiormente rappresentative le misure in aria

Qualora i monitoraggi rivelassero situazioni di criticità oppure, più in generale, nel caso di modifica del modello concettuale alla base dell'Analisi di Rischio presentata (sorgenti, percorsi, recettori) la stessa dovrà essere aggiornata tenendo conto delle modifiche intervenute e dovranno essere eventualmente previsti ulteriori interventi.

Il presidente da lettura del citato parere AAS1 (allegato L). In particolare rispetto ai protocolli di monitoraggio dei soil gas e dell'aria ambiente proposti si ritiene opportuno che le durate di campionamento e delle singole campagne di monitoraggio siano congruenti e che vengano effettuate secondo criteri e tempistiche da concordare con gli Enti di controllo, anche rispetto alla scelta dei punti in cui effettuare le misure di bianco di monitoraggio aria ambiente finalizzate a

differentiare il contributo delle sostanze contaminanti rilevate nelle matrici ambientali correlabili al ciclo produttivo.

Il presidente in merito al "Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola (art 252-bis D-Lgs n.152 del 2006) evidenzia che in generale il documento manca del computo metrico estimativo degli interventi e che il cronoprogramma presentato è articolato in funzione delle voci di investimento (e non interventi) e suddiviso per trimestri.

Tutte le integrazioni richieste (computo metrico, cronoprogramma etc...) devono essere trasmesse per la stesura del decreto di approvazione del Progetto integrato.

Il rappresentante della Regione espone i contenuti del già citato verbale di conferenza di servizi interna del 02.10.15 ed evidenzia quanto segue:

- il servizio tutela del paesaggio e biodiversità comunica che non è necessaria l'attivazione della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/97, né della verifica di significatività di cui alla DGR 1323 /2014;
- il servizio demanio e consulenza tecnica della direzione centrale finanze ha comunicato che l'Autorità Portuale di Trieste risulta competente alla gestione del tratto di costa da Punta Olmi (Comune di Muggia) al torrente Bovedo (rione di Barcola);
- il servizio tutela del paesaggio e biodiversità della direzione centrale infrastrutture, ha ricordato che nel momento in cui si dovrà procedere con gli interventi sulla linea di costa i relativi progetti dovranno ottenere l'autorizzazione paesaggistica;

La Conferenza di Servizi delibera di ritenere approvabile il documento di cui al presente OdG denominato "Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola (art 252-bis D-Lgs n.152 del 2006) nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. MISURE DI PREVENZIONE

1A. PAVIMENTAZIONE

- 1. l'Azienda deve verificare le incongruenze presenti nel testo e nelle planimetrie del documento.**
- 2. gli Enti locali di controllo devono verificare la tipologia degli interventi effettivamente realizzati.**

1C. EMUNGIMENTO DELLE ACQUE DI FALDA

a) monitoraggio dei piezometri:

3. chiede all'Azienda che i prossimi report trimestrali includano come minimo:
- tabella/e di sintesi di tutti i risultati di monitoraggio delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (con le relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
 - carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
 - carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.
 - tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg);
 - chiarimenti sulle eventuali anomalie di parametri fisici riscontrate.
4. I monitoraggi dovranno essere trasmessi all'ARPA la quale provvederà a relazionare in merito allo stato qualitativo delle acque di falda.
5. ARPA, sulla base dei prossimi dati disponibili deve valutare la necessità di attivare l'emungimento anche da altri piezometri.
6. nelle more dell'approvazione del modello idrogeologico e degli interventi di messa in sicurezza operativa delle acque sotterranee, si chiede il monitoraggio con frequenza mensile dei piezometri per i quali si è verificato storicamente almeno un superamento delle CSC. Gli esiti dovranno essere trasmessi ad ARPA nei minimi tempi tecnici ai fini dell'individuazione delle eventuali misure di prevenzione integrative da adottare.

1D. RIMOZIONE HOT SPOT E CUMULI

7. ARPA deve valutare la necessità di approfondire gli interventi di rimozione nel PZ2 delle matrici contaminate;
8. l'Azienda deve ripristinare il piezometro e il sistema di emungimento attivo a conclusione delle predette attività di rimozione.
9. le acque che sarà necessario aggottare dallo scavo durante la rimozione degli hot spot dovranno essere considerate rifiuto e conseguentemente gestite o, in alternativa, reimpiegate nel ciclo produttivo come già avviene per le acque emunte dal piezometro PZ2;
10. all'esito della verifica dell'efficacia dell'intervento sul PZ2 attraverso il monitoraggio delle acque di falda dovrà essere valutata congiuntamente ad ARPA la necessità di adottare eventuali interventi integrativi;
11. Qualora le attività di verifica di pareti e fondo scavo del sondaggio S143 contaminato da PCB dovessero evidenziare ulteriori superamenti per questo parametro, l'Azienda dovrà approfondire lo scavo fino alla completa rimozione del terreno contaminato o, in alternativa, dovrà tenerne conto nell'Analisi di Rischio.

12. Gli scavi dovranno essere riempiti con materiali puliti e idonei (materiale di cava certificato) e le modalità di collaudo dovranno essere concordate con gli Enti locali di controllo (ARPA, Provincia) secondo procedure concordate.
13. l'Azienda deve avviare, qualora non avesse già provveduto, le attività di rimozione del cumulo storico di rifiuti così come da progetto approvato dalla Conferenza di Servizi del 04.06.15.
14. Ai fini dell'utilizzo della loppa a contatto con il terreno deve essere effettuato il test di cessione con le modalità del DM del 05.02.98; i relativi risultati dovranno essere confrontati con la Tab. 2 delle acque sotterranee del Dlgs 152/06.
15. Per quanto riguarda la rimozione dei rifiuti l'Azienda deve fornire gli esiti delle attività di caratterizzazione delle aree impronta di tutti i cumuli di rifiuti rimossi e/o in fase di rimozione. Gli stessi dovranno essere valutati nell'ambito dell'Analisi di rischio.
16. La predetta documentazione dovrà essere trasmessa agli Enti di controllo locali che dovranno, inoltre, verificare il corretto svolgimento delle attività relative allo smaltimento e gestione di tutti i cumuli di rifiuti e le relative indagini di caratterizzazione delle aree impronta e darne successivo riscontro.
17. l'Azienda dovrà gestire adeguatamente le acque di accumulo all'interno delle baie, adottando idonee misure di prevenzione della diffusione della contaminazione in particolare in caso di eventi meteorici estremi.
18. rispetto ai rifiuti tombati nell'area dissequestrata, si chiede la verifica dello stato di conservazione delle vasche di contenimento e, nel caso in cui le stesse non risultino integre, di verificare la qualità dei terreni di sedime.

2. ANALISI DI RISCHIO.

19. devono essere implementati i risultati delle indagini di caratterizzazione delle aree di sedime sottostanti tutti i cumuli di rifiuti smaltiti e/o da smaltire e i dati dei nuovi monitoraggi delle acque di falda.
20. devono essere previsti ulteriori interventi qualora l'analisi di rischio nello scenario futuro evidenzi ancora criticità in termini di accettabilità del rischio e/o superamenti delle CSR;

3. FASE A: DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA E REINDUSTRIALIZZAZIONE DELL'AREA EX ACCIAIERIA.

21. i pilastri dovranno essere ricoperti dal manto di HDPE; si precisa che il telo di HDPE dovrà risalire di 20 cm lungo il pilastro e dovrà essere protetto esternamente da apposita copertura;
22. le opere previste dalla FASE A nelle aree interessate dalla presenza di rifiuti interrati, dovranno essere avviate solo dopo la verifica da parte degli Enti locali di controllo dell'avvenuta completa rimozione dei rifiuti medesimi.

23. dovrà essere concordato un protocollo operativo con la Provincia competente e con ARPA per la verifica dei flussi sulla movimentazione dei materiali rispetto alla realizzazione del capannone o qualsiasi altro scavo o movimentazione all'interno dello stabilimento; non dovranno essere effettuate movimentazioni suolo/sottosuolo prima dell'emanazione del decreto di approvazione;
4. FASE B: DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA DEI SUOLI MEDIANTE CAPPING E RIMOZIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PRESENTI CUMULI E DEGLI HOT SPOT.
24. per la gestione delle acque di processo e quelle di prima pioggia la Società dovrà attenersi a quanto disposto dalle prescrizioni dall'AIA regionale;
25. in corrispondenza dei parchi minerari la Società dovrà realizzare interventi tali da garantire la completa impermeabilizzazione delle vasche di contenimento (pareti e fondo) al fine di impedire che le acque meteoriche fuoriescano dai sistemi di contenimento e/o percolino nel sottosuolo;
5. FASE C: DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA DELLE ACQUE DI FALDA MEDIANTE BARRIERAMENTO IDRAULICO.
26. l'Azienda deve trasmettere entro il 30 ottobre p.v. il modello idrogeologico aggiornato sulla base delle richieste formulate nel corso della riunione tecnica del 02.07.15 presso il servizio geologico della Regione;
27. l'Azienda deve trasmettere nei successivi 60 gg il progetto di messa in sicurezza operativa delle acque di falda evidenziando che, sulla base della portata complessiva delle derivazioni sotterranee, potrà essere avviata la procedura di screening di VIA.
28. l'Azienda dovrà mantenere in funzione il sistema provvisorio di trattamento delle acque emunte sino alla realizzazione del TAF asservito alla barriera fisica (realizzata dal soggetto pubblico);
29. Ai fini del riutilizzo delle acque emunte dovranno essere rispettate le previsioni dell'art. 243 del D.Lgs 152/06;
30. Siderurgica Triestina dovrà coordinarsi con INVITALIA nella realizzazione degli interventi, in modo da garantire la complementarietà degli stessi.
31. per gli impianti di trattamento delle acque di falda è necessario acquisire le relative autorizzazioni.
6. PIANI DI MONITORAGGIO DELLE VARIE MATRICI AMBIENTALI.
32. l'eventuale attribuibilità di superamenti nell'aria indoor/outdoor a sorgenti esterne dovrà essere attestata da AAS1 e ARPA;

33. le durate di campionamento e delle singole campagne di monitoraggio devono essere congruenti e devono essere effettuate secondo criteri e tempistiche da concordare con gli Enti di controllo, anche rispetto alla scelta dei punti in cui effettuare le misure di bianco di monitoraggio aria ambiente finalizzate a differenziare il contributo delle sostanze contaminanti rilevate nelle matrici ambientali correlabili al ciclo produttivo;
34. non devono essere utilizzati i soli dati di soil gas per il calcolo dell'esposizione e del rischio per i recettori in sito, essendo a tal fine maggiormente rappresentative le misure in aria, ove possibile;
35. Qualora i monitoraggi rivelassero situazioni di criticità oppure, più in generale, nel caso di modifica del modello concettuale alla base dell'Analisi di Rischio presentata (sorgenti, percorsi, recettori) la stessa dovrà essere aggiornata tenendo conto delle modifiche intervenute e dovranno essere eventualmente previsti ulteriori interventi.
36. Gli Enti di controllo dovranno verificare periodicamente l'efficiacia/efficienza degli interventi di manutenzione delle pavimentazioni eseguiti dall'Azienda.
37. si chiede di aggiungere i parametri idrocarburi leggeri e BTEXS su tutti i punti di monitoraggio soil gas e aria ambiente.
38. Qualora nell'areale di pertinenza del Pz2 siano previsti spazi chiusi l'Azienda dovrà prevedere un ulteriore punto di campionamento aria indoor.
39. il monitoraggio aria ambiente deve essere esteso ad un periodo di 24 h; si chiedono chiarimenti sulla scelta della durata delle campagne di misura stagionale di 5 giorni suddivisi dall'Azienda nell'arco di diverse settimane;
40. Tutti monitoraggi dovranno essere eseguiti in contraddittorio con ARPA e AAS con il supporto di ISPRA e ISS per gli aspetti di carattere tecnico scientifico.
41. al fine di verificare i valori di background in aria ambiente per il parametro naftalene l'Azienda dovrà provvedere all'istallazione di un punto di monitoraggio esterno al sito la cui ubicazione sarà concordata con ARPA e AAS;
42. Devono essere ottemperate le prescrizioni formulate dall'AAS sulla tutela dei lavoratori di cui al parere allegato sotto la lettera M) al presente verbale.

Ai fini della stesura del decreto di approvazione, fatte salve le prescrizioni operative di cui ai precedenti punti che saranno riportate nel decreto medesimo, deve essere trasmesso l'aggiornamento del progetto integrato di messa in sicurezza e riconversione industriale che recepisca le seguenti prescrizioni:

- l'Azienda deve verificare e correggere le incongruenze presenti nel testo e nelle planimetrie del documento;
- il progetto deve contenere lo schema di flusso relativo al trattamento delle acque emunte per ciascun piezometro;

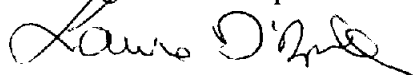
- il progetto deve contenere il computo metrico estimativo e il cronoprogramma di dettaglio dell'attuazione degli interventi.

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 13.54.

Letto, firmato e sottoscritto.


Presidente

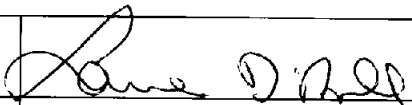
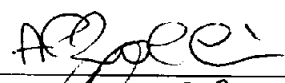
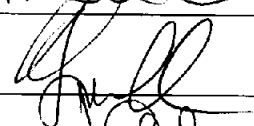
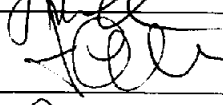
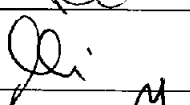
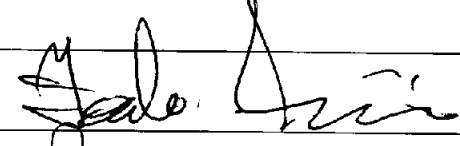
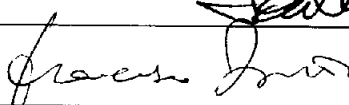

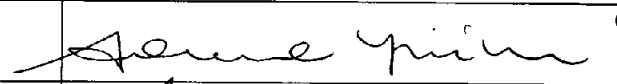
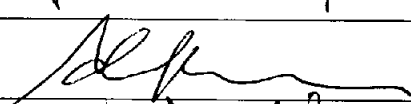
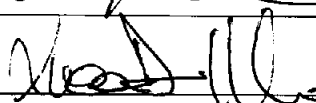
Ing. Laura D'Aprile



Segretari verbalizzanti

Ing. Leo Mezzina


Dott.ssa Alessandra Russo

MATTM	
MISE	
Regione FVG	
Provincia Trieste	
Comune Trieste	
Autorità Portuale Trieste	
ISPRA	
ISS	
ARPA FVG	
Siderurgica Triestina	
Invitalia	

ELENCO ALLEGATI

- A. Elenco partecipanti alla Conferenza di Servizi
- B. Delega Ing. D'Aprile prot. 14968/STA del 29.09.15
- C. Delega ISPRA dott. Francesco Zampetti MATTM prot. 43453 del 02.10.15
- D. Delega Regione FVG dott.ssa Maria Marin prot- AMB-SAGA-0046 del 19.01.15 e sostituita dall'ing. Schak;
- E. Delega Comune di Trieste Ing. Gianfranco Caputi prot. 23°-16/3/0/123-15 (4078) del 29.09.2015;
- F. Delega Autorità portuale di Trieste dott. Fabio Rizzi prot. 8041/P del 02.10.15;
- G. Delega Provincia di Trieste dott. Fabio Cella MATTM prot. 36756 del 02.10.15;
- H. Delega ARPA dott.ssa Laura Schiozzi, prot. 33298/P/GEN/DIR del 01.10.15;
- I. Decreto Regione FVG n. 2170 di data 16 settembre 2013;
- J. Regione FVG: verbale di Conferenza interna di Servizi nota prot. 25525 del 02.10.15,
- K. PARERE ISPRA prot. n. IS/SUO 2015/109
- L. Parere AAS1 prot n. 47432/GEN – IV – 1 – C del 02.10.15;
- M. Parere AAS1 prot n. 46778/GEN – IV – 1 – D-5 del 30.09.15
- N. *DESCRIZIONE D. FARM. S. PIETRO DI TRIESTE*

AB
OF
Sc

R
W

Pl
25
22
gi
g